



Notiziario

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI MAROSTICA E SOTTOSEZIONE DI SANDRIGO

25 giugno 2009
N. 5 – Anno 36
Prezzo di cop. € 0,10

Periodico mensile – spediz. in A.P. 45%
Art. 2 comma 20/B legge 662/96
DC Vicenza

26-27-28 giugno 2009 – CICLABILE DELLA DRAVA

All'uscita del Notiziario la gita sarà già fatta. Le iscrizioni erano al completo ormai da tempo, come avviene sempre, trattandosi di percorso ciclistico destinato agli appassionati del settore.

Capigita: **E. Nicolli, F. Damo, S. Barazzoni.**

28 giugno 2009 – LA MARMOLADA m. 3342

Come sopra, la gita sarà già fatta: è a carattere alpinistico su ghiaccio (F+) ed è stata proposta quale indispensabile premessa per chi desideri partecipare alla gita del S. Matteo – descritta più avanti.

Capogita: **Corrado Nichele** con gli Istruttori della Scuola di SciAlpinismo.

11-12 luglio 2009 – LE DOLOMITI DI BRENTA

Traversata Brentei-Tuckett

Il Gruppo delle Dolomiti di Brenta è un palcoscenico naturale di torri e guglie all'interno del Parco Naturale Brenta Adamello. Le Dolomiti di Brenta sono una sottosezione delle Alpi Retiche meridionali e si estendono per circa 40 km in direzione Nord-Sud e circa 12 km da Est a Ovest. E' delimitato in senso orario dal Lago di Molveno e dalla Valle Giudicarie a Sud; a Ovest dalla Valle Rendena sino a Passo Campo Carlo Magno; a Nord dalla Val Meledrio e dalla Val di Sole e ad Est dalla Valle di Non. Nel gruppo otto vette superano i 3000 metri (Cima Tosa, Cima Brenta, Crozzon di Brenta, Cima Ambiez, Cima Mandron, Torre di Brenta, ecc.), molte altre superano quota 2800 metri. Particolare caratteristica del Gruppo di Brenta sono le numerose cenge rocciose con l'andamento quasi sempre orizzontale, che conducono attraverso pareti rocciose strapiombanti e torri a picco.

Il nostro itinerario ha come punto di partenza Madonna di Campiglio e precisamente il Rif. Vallesinella m. 1513, dove lasceremo le auto. Prenderemo il segnavia 318 che nel bosco ci porterà al Rif. Casinei m. 1825. Proseguendo, il sentiero si apre sulla Valle del Brenta e arriva al Rif. Brentei m. 2182. qui il paesaggio è strepitoso: sullo sfondo le Bocchette Centrali;

continuando a destra oltre la Bocca di Brenta trova posto il grandioso Crozzon di Brenta. Si prosegue sempre con la traccia a mezza costa, abbastanza in piano con qualche sali-scendi su neve e facili roccette, guadagnando la Bocca di Brenta; da lì in breve arriveremo al Rif. Pedrotti alla Tosa m. 2491, dove pernosteremo.

La mattina successiva il gruppo si divide:

Il Gruppo A: partirà al mattino presto per la via ferrata delle Bocchette Centrali – giustamente considerata tra le più belle ferrate del Gruppo - che ci porterà al Rif. Alimonta e, tramite il sentiero Sosat, al Tuckett.

Il Gruppo B: prende il sentiero Osvaldo Orsi, un magnifico percorso di mezza quota attraverso l'incomparabile scenario roccioso del versante a levante del Brenta; il percorso è gratificato dalla vista della Busa delle Armi, della Cima Molveno; si snoda lungo il fianco della Cima Brenta Alta ed ha il punto più alto alla Bocca del Tuckett m. 2648, per poi scendere all'omonimo rifugio a m. 2272.

Riuniti i due gruppi, insieme scenderemo al Rif. Vallesinella e quindi alle auto.

Ritorno previsto alla sera: ore 19/20.00 circa.

I capigita si riservano di decidere in base alle condizioni meteo e di percorso l'effettivo svolgimento per il Gruppo A.

Partenza da Sandrigo alle ore 5,45 e alle ore 6,00 da Marostica, con mezzi propri, direzione Madonna di Campiglio – parcheggio Vallesinella.

Dislivello: il primo giorno m. 1040, con circa 5 ore di cammino

Il secondo giorno:

Gruppo A m. 500 con 6/7 ore di cammino

Gruppo B m. 300 con 5 ore di cammino.

Capigita: Gruppo A – **Fabio Benetti**
Gruppo B – **Giuseppe Maino, Renato Bettanin**

Pernottamento con mezza pensione al Rif. Pedrotti; il pranzo del sabato e quello della domenica sono da portarsi al sacco.

Attrezzatura: set da ferrata a norma; abbigliamento da alta quota.

25-26 luglio 2009 SAN MATTEO/PIZZO VAL UMBRINA **Gruppo Ortles-Cevedale**

Punta San Matteo m. 3678

Imponente cima nevosa, si eleva all'unione di tre creste ed è circondata da estesi ghiacciai. E' importante nodo orografico, in quanto il crinale dei Fondi si divide in due rami: il principale va a NO verso il Pizzo Tresero, mentre la cresta spartiacque scende a SO al Passo Dosegù. Sul lato N, sopra la Vedretta dei Forni, la Punta S. Matteo espone una ripida parete ghiacciata; a

O domina la Vedretta del Dosegù, mentre verso S, sopra la Val Piana, ha un larga parete di neve e rocce in sfacelo.

Panorama particolarmente ampio, esteso a gran parte dell'arco alpino: in giornate limpidissime si può anche vedere il Monte Bianco.

Il nome attuale venne attribuito da Julius Payer che ne compì la seconda ascensione nel 1876, il giorno di San Matteo, uscendo incolume dal crollo di una cornice. Aspre battaglie vennero combattute nella guerra 1915-18 per mantenere o conquistare le posizioni su questa cima. Gli italiani appostati sulla cresta di Val Umbrina, gli austriaci su Punta S. Matteo e sul Monte Giumella, riforniti dal Colle degli Orsi. Numerosi resti di postazione e reticolati testimoniano oggi la durezza di quella vita.

Cima ambita e molto frequentata. Gli itinerari preferiti sono: la cresta NO in traversata dal Pizzo Tresero, che costituisce la migliore combinazione e una gita molto interessante, sia se effettuata dal versante Gavia e ancora di più se fatta dal versante Forni; la facile cresta E, dal Colle degli Orsi; la cresta SO, dal passo Dosegù; anche la difficile parete N viene molto ripetuta. La cima viene inoltre scavalcata nella Traversata delle Tredici Cime.

Pizzo di Val Umbrina m. 3222

E' l'ultima elevazione della cresta SO della Punta S. Matteo che ancora presenti caratteri che possono farla ritenere vetta a sé.

Pizzo di Val Umbrina offre belle vedute sulla desolata Val Umbrina e, sull'altro versante, verso l'imponente Vedretta di Dosegù.

Proprio sulla cima e sulla cresta SSE, e giù fino al Passo Dosegù e oltre, sono tuttora presenti resti di baracche, camminamenti, trincee e reticolati, che testimoniano la vita aspra condotta dai soldati in guerra su queste montagne (1915-18).

Viene salito come breve escursione dalla vicina Capanna Battaglione Ortles, e attraverso la Cresta verso la Punta S. Matteo.

p r o g r a m m a

I° giorno

ore 13,00 partenza da Marostica per Trento, Mezzolombardo, Cles, Malè, Passo del Tonale, Ponte di Legno, Passo di Gavia m. 2618

ore 16,30 arrivo al Rif. Berni al Gavia m. 2541 – cena e pernottamento

II° giorno

Comitiva A

ore 4,30 sveglia e colazione

ore 5,30 partenza per il ghiacciaio di Dosegù e Punta San Matteo

ore 10,30 arrivo in vetta alla Punta S. Matteo m.3678 e breve sosta

ore 11,00 inizio discesa per la stessa via di salita

ore 16,00 arrivo al Rif. Berni al Gavia

riunione delle comitive

Comitiva B

ore 6,00 sveglia e colazione

ore 7,00 partenza per lo stesso sentiero che porta al ghiacciaio di

Dosegù; prima di arrivare al ghiacciaio si gira a destra per entrare nella Vedretta di Val Umbrina e, sempre per sentiero, si arriva alla Capanna Battaglione Ortles m. 3130. da qui, per facile cresta, si raggiunge il Pizzo di Val Umbrina m. 3222.

- ore 10,30 arrivo in vetta al Pizzo di Val Umbrina e sosta per il pranzo al sacco
- ore 11,30 ritorno alla Capanna Battaglione Ortles ed eventuale salita verso il Passo di Dosegù, dove si trovano baraccamenti della guerra 1915-18
- ore 13,00 dalla Capanna Battaglione Ortles si ritorna per la via di salita fino al Rif. Berni

ore 16,30 a comitive riunite si riprendono le auto per Marostica

ore 20,00 arrivo a Marostica

Capigita:

Comitiva A – **Corrado Nichele** e Istruttori della Scuola SciAlpinismo

Comitiva B – **Istruttori della Scuola SciAlpinismo**

Difficoltà:

comitiva A – alpinistica su ghiaccio; comitiva B per escursionisti esperti

Attrezzatura e abbigliamento:

comitiva A – piccozza, ramponi, casco, imbragatura, cordini, moschettoni con ghiera, ghettoni, termos con bevande calde, abbigliamento da alta montagna, sacco-lenzuolo (chi è in possesso di qualche vite da ghiaccio è invitato a portarla)

comitiva B – abbigliamento da alta montagna, termos con bevande calde, sacco-lenzuolo

Ore di cammino complessive per la comitiva A: 10; per la comitiva B: 6,30



VIMAR

energia positiva

Autorizzazione del Tribunale di Bassano del Grappa del 10.07.1974 n. 3/74 del registro
Direttore responsabile: Sandro Vido – Direttore: Antonio Gusi – Editore da C.A.I. Sez di Marostica
Tel. e fax 0424/470952 – E-mail caimarostica@tiscali.it – sito www.caimarostica.it
Stampa TECNO SERVICE – Marostica – Abbonamento annuo € 1,00